



ELEZIONI POLITICHE 2018

PROPOSTA PROGRAMMATICA DI FONDAZIONE INARCASSA

ARCHITETTI E INGEGNERI LIBERI PROFESSIONISTI: PROTAGONISTI IN ITALIA, UTILI AL PAESE

In occasione della tornata elettorale per il rinnovo del Parlamento italiano, gli Architetti e gli Ingegneri Liberi Professionisti iscritti ad INARCASSA si rivolgono alla politica non per chiedere sovvenzioni o assistenzialismo, ma investimenti strategici per la **tutela del territorio e riforme che possano aiutare le professioni ad operare in contesto di libero mercato, ma senza ostacoli, contraddizioni e umiliazioni.**

Gli Architetti e gli Ingegneri liberi professionisti iscritti a INARCASSA sono oltre 170.000. Una categoria che ha piena conoscenza delle “risolvibili” difficoltà di chi quotidianamente opera, in autonomia e senza tutele, per la **sicurezza** e la **bellezza** delle nostre città. Con questo obiettivo, Fondazione Inarcassa propone **tre azioni, senza gravare sul bilancio dello Stato**, per riaffermare l’autonomia e il valore economico e sociale della nostra professione. E un impegno generale alla politica per la difesa del territorio, l’unica strada per lasciare alle future generazioni un Paese non soltanto ricco di storia e bellezza, ma forte e sicuro.

ITALIA, UN PAESE DI CUI PRENDERSI CURA

Non sovvenzioni o assistenzialismo ma investimenti per l’Italia, per la tutela del territorio, la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico.

Viviamo in un Paese tanto bello, quanto fragile. Investire per la prevenzione dei rischi non è soltanto un’azione utile per la difesa del territorio, ma un’iniziativa strategica anche per il rilancio dell’economia e dell’occupazione.

Fondazione Inarcassa torna quindi a sollecitare la politica perché venga finalmente elaborato e concretizzato un **piano nazionale per la tutela del paesaggio, per la messa in sicurezza del territorio, la tutela del patrimonio edilizio, storico e artistico.**

EQUO COMPENSO, SICUREZZA E QUALITÀ NON VALGONO 1 EURO

Completare l'iter con gli opportuni provvedimenti attuativi

Con il crollo dei redditi da lavoro autonomo (si stima un calo di almeno il 18% negli ultimi anni), i liberi professionisti italiani vivono un momento di difficoltà storico. La flessione reddituale ha colpito in particolare le giovani generazioni che a fatica raggiungono la soglia di 12.500 euro all'anno. In questo contesto, **la politica deve sentire il dovere di continuare a potenziare i provvedimenti adottati a tutela delle libere professioni** - come ad esempio il principio dell'equo compenso nei rapporti con i contraenti forti, introdotto nell'ultima legge di bilancio - e a cui dovranno seguire gli opportuni provvedimenti attuativi con il fine di riaffermare la dignità professionale dei lavoratori autonomi.

Non bisogna peraltro dimenticare che le libere professioni dal carattere profondamente tecnico (ingegneri ed architetti) sono poste a presidio di alcuni fondamentali principi costituzionali nonché della **sicurezza** e dell'**incolumità** della popolazione e del territorio. In questi mercati la **riduzione dei compensi**, cui è inevitabilmente conseguito un impoverimento della qualità professionale, **ha avuto l'unico effetto di rendere meno sicure le nostre infrastrutture cittadine e di esporre la popolazione a gravi rischi**.

PORTE GIREVOLI? NO, GRAZIE! UNA TESTA, UN LAVORO.

Una norma precisa e chiara per limitare il doppio lavoro pubblico-privato

Quella che coinvolge gli architetti e gli ingegneri liberi professionisti è una crisi strutturale e non congiunturale. La questione del doppio lavoro non è ideologica ma assolutamente fondamentale. Da tempo Fondazione Inarcassa chiede una revisione della normativa che, ad oggi, consente ai pubblici dipendenti di esercitare l'attività di libera professione. Non è più ammissibile che i dipendenti della Pubblica Amministrazione, siano essi in formula full time o part time, possano svolgere un secondo lavoro soprattutto nel medesimo ambito operativo del primo, spesso a discapito di quello principale e, ancor più di frequente, in palesi situazioni di conflitto di interessi.

E' indispensabile una norma precisa, chiara e non derogabile che vieti ai pubblici dipendenti qualsiasi attività di libera professione in potenziale conflitto con il proprio lavoro dipendente.

L'introduzione nel nostro ordinamento di una simile misura non farebbe altro che rafforzare la disposizione costituzionale di cui all'art. 98 secondo cui "i pubblici dipendenti sono al servizio esclusivo della nazione". La normativa di settore ha, invece, spesso generato uno stato di

confusione, agevolando quel conflitto d'interessi che sempre più spesso si manifesta nei casi di "doppio lavoro" del pubblico dipendente.

L'introduzione nell'ordinamento di una simile misura non farebbe altro che rafforzare il disposto dell'art. 98 della Costituzione secondo cui «i pubblici dipendenti sono al servizio esclusivo della nazione». La normativa di settore ha, invece, spesso generato uno stato di confusione, agevolando quel potenziale conflitto d'interessi che può manifestarsi nei casi di "doppio lavoro" del pubblico dipendente, aprendo, tra l'altro, le porte al peggiore dei mali del nostro Paese: la corruzione.

CONCORSI DI PROGETTAZIONE: UN'OCCASIONE IN PIÙ PER I GIOVANI!

Un codice appalti più semplice e più efficace

Il nuovo codice appalti sembrava la soluzione ottimale per dotare architetti e ingegneri di uno strumento facile e veloce che servisse a semplificare le procedure di appalto e affidamento lavori anche per i giovanissimi. Invece la riforma del 2016, carica di attese, ha mostrato prima del previsto qualche crepa.

Per permettere ai giovani professionisti di accedere alle nuove opportunità di lavoro sarà fondamentale migliorare la normativa in merito ai concorsi di progettazione. Ad esempio durante la fase iniziale del concorso non dovrebbe essere loro richiesta la presentazione di specifici requisiti, che dovrebbero essere dimostrati solo nella fase successiva del progetto preliminare. In tal modo l'accesso ai concorsi sarebbe più fluido e creerebbe maggiore competitività nel mondo degli appalti.

Un'azione semplice, la cui efficacia è stata già dimostrata con alcuni concorsi nelle città di Napoli e Riccione. I concorsi possono essere anche strumenti idonei per l'affidamento dell'incarico dei servizi di ingegneria e architettura. Tutto ciò tramite lo strumento nell'assegnazione diretta dell'incarico per la stesura delle successive fasi di progettazione al vincitore.